

CONCESIO. L'opposizione e il caso democrazia

Commissioni, si parte ma la polemica resta

Anche se con un po' di ritardo rispetto alla tabella di marcia a Concesio è tutto pronto per discutere e condividere le criticità del paese. Lo scorso novembre è stato approvato il nuovo regolamento delle commissioni extraconsiliari, delle consulte, delle associazioni per la partecipazione democratica; poi si è arrivati alla nomina delle prime.

Sostanzialmente, dallo scorso 11 febbraio i gruppi sono stati formati, e adesso si possano affrontare temi cari sia alla maggioranza sia all'opposizione: urbanistica, viabilità, lavori pubblici, ambiente, attività produttive; ma anche politiche giovanili, cultura e sport. Come già spiegato dal sindaco Stefano Retali, il ritardo è stato causato dalla necessità di modificare lo statuto e il regolamento in modo da abilitare tutte quelle forme di democrazia partecipativa annunciate in campagna elettorale. Ma la civica «Concesio in testa» guidata da Mario Tabeni resta perplessa sulle spiegazioni, e non comprende i tempi tecnici: 8 mesi per fare le modifiche annunciate dal sindaco, tra le quali quella che prevede la figura del presidente del consiglio comunale e del suo vice.

«Sinceramente credo sia preoccupante il fatto che per modifiche di così poco conto si siano spesi così tanti mesi - dichiara Silvia Raineri -. Mi chiedo quanto tempo rischiamo di sprecare su questioni più sostanziali». Provocazioni a parte, la minoranza guarda avanti e confida in un atteggiamento più collaborativo rispetto a quello dimostrato in passato dal Partito democratico: «Sono 5 anni che ricordiamo al sindaco che l'organo sovrano è il consiglio comunale, che quello deve essere il luogo di discussione e non la conferenza dei capigruppo», sottolineano Matteo Micheli, Silvia Raineri e Giulio Zanetti. M.BEN.